

Libri e riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **30 (1958)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Libri e Riviste

STORIA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA — *Generale Giovanni Marciani (Tipografia regionale, Roma 1957)*

La storia dell'artiglieria italiana è opera di vasta mole con più di 15 volumi; il gen. Marciani la riassume, con amore e competenza, in un fascicolo di 200 pagine e quasi altrettante illustrazioni, per renderla accessibile a tutti gli artiglieri d'Italia.

La prima parte interessa tutti gli studiosi di cose militari in quanto l'A. espone l'evoluzione dei materiali d'artiglieria italiani dalle origini e, in particolar modo, quella dei razzi o missili che tanta parte avranno nelle competizioni guerresche dell'avvenire. Annovera i vari razzi impiegati nell'ultima guerra mondiale, precisando le caratteristiche di quelli a lunga portata, le V' e le V'', di quelli minori americani e tedeschi, e accenna a quelli americani di più recente costruzione. Dà indicazioni sommarie sulla coltre gassosa che avvolge il nostro pianeta, fra 0 Km. e 600 Km., con la troposfera, la stratosfera, la ionosfera e la esosfera.

Ricorda i grandi artefici dell'artiglieria da Bartolomeo Colleoni, a Leonardo, a Galileo, al generale Cavalli assertore della rigatura e al generale Bonagente inventore del cingolo.

L'ultima parte del libro è consacrata alle glorie guerriere dell'arma.

Col. Mi.

GEDANKEN EINES MILIZSOLDAT — *Colonnello Edmund Wehrli (Schweizer Spiegel Verlag, Zürich)*

Il libro del Col. Wehrli merita di essere caldamente raccomandato alla lettura di tutti coloro — militari e borghesi — che si interessano del nostro esercito e del suo avvenire.

Già leggendo attentamente la prefazione dettata dal Col Div. Schumacher, il nostro filosofo militare, traspare che il contenuto del libro non possa suscitare unanimi consensi ed è appunto in questo che sta il suo pregio e il suo valore.

L'A. stesso considera il suo scritto, che si compone di capitoli indipendenti di facile lettura, un contributo alla discussione sul futuro assetto del nostro esercito. Combatte l'idea di suddividerlo in piccoli gruppi atti alla guerriglia, quella che contrasta l'introduzione del carro-armato come arma principale; enuncia la verità lapalissiana che è più facile attaccare che difendersi e crede alla possibilità, per il nostro esercito, di andare incontro all'avversario e batterlo con studiate manovre sui fianchi e a tergo. E' del parere che qualsiasi fronte difensivo può essere sfondato con l'ausilio dell'arma atomica.

E' convinto che il popolo svizzero darà di buon grado le settimane supplementari di servizio ed i milioni per avere un esercito che, con una mezza dozzina di divisioni corazzate e motorizzate, consenta la vittoria.

La seconda parte del libro tratta, con acume e conoscenza, della forza del nostro sistema di milizie, si addentra in questioni di disciplina, di istruzione, di organizzazione e lavoro dei Comandi, di addestramento in montagna, di attività dietro il fronte, scagliandosi, con ragione, contro quello che chiama il « Papierkrieg » con l'abuso di ordini e istruzioni troppo lunghi per essere prontamente e intelligentemente eseguiti. Il libro annovera, alla fine, una lunga serie di succosi aforismi.

Col. Mi.
